

certo far poco buona impressione sui forestieri che vengono fra noi per la cura termale.

Servì a poco la scusa dell'assenza del Sindaco, poichè trattasi di cose di poco conto, e del resto è il caso di domandarsi se l'assenza del Sindaco deve arrestare la vita pubblica.

Ma di questo ad un'altra volta caro cronista.

Tuo affezionatissimo
X. X. X.

CASSAZIONE DI ROMA

Processo per diffamazione — Con sentenza 25 Gennaio u. s. il Pretore di Bubbio pronunciava sentenza con cui, nella causa per diffamazione promossa dal sig. Malfatti Francesco, Capo Cantoniere Provinciale, contro il sig. Dabormida Carlo, Consigliere Comunale di Monastero Bormida, condannava quest'ultimo a 75 giorni di reclusione, alla multa di L. 83, al risarcimento dei danni materiali e morali verso il sig. Malfatti da liquidarsi in competente sede, accordando intanto una provvisoria di L. 150 per le spese di costituzione di parte civile.

Da questa sentenza appellò il Dabormida al Tribunale di Acqui, il quale rilevando l'incompetenza del Pretore di Bubbio a giudicare, per trattarsi di querelante che come il sig. Malfatti rivestiva la qualità di pubblico ufficiale (Capo Cantoniere Provinciale), con sua sentenza delli 4 Giugno u. s., ordinava la trasmissione degli atti alla Corte di Cassazione di Roma, per la risoluzione, in linea di conflitto, della questione di competenza.

In risoluzione di codesto conflitto, la Cassazione di Roma, con recente sentenza, presidente Canonico, dichiarava competente il Pretore di Bubbio a conoscere, come già aveva conosciuto, della causa contro il sig. Dabormida; annullava quindi la sentenza del Tribunale di Acqui ed ordinava la trasmissione degli atti al Procuratore del Re presso il Tribunale per l'ulteriore corso della causa.

Venne già fissata una prossima udienza per la discussione della causa stessa, nella quale il Tribunale è chiamato a decidere se debba confermare in merito la sentenza del Pretore di Bubbio che condannava il Dabormida.

Terremo informati i lettori di questo importante processo.

Le ragioni del sig. Malfatti, costituitosi parte civile, furono sostenute dall'avv. Traversa.

Il Cancelliere del Tribunale d'Acqui notifica al pubblico:

Che nel giorno ventinove Agosto corrente, ore 9, nell'ufficio Penale del Tribunale, seguirà pubblica vendita di 5 orologi d'argento, coperte, oggetti di biancheria e di chincaglieria, rasoi, mazza di ferro, martelli ed altri oggetti vari.

Acqui, 23 Agosto 1900.

p. Il Cancelliere
BENZAZZO C. A.

L'alba del 17 agosto corr. gettava il paese di Rivalta B. nel lutto più profondo. Il mite e generoso **Dottore Norberto Caviglia**, circondato dai suoi cari, esalava la sua grand'anima a Dio.

Il ferale annunzio suscitava nell'animo di tutti uno schianto di cuore; e sulle labbra d'ogni buon Rivaltese veniva spontanea la domanda: Ma è proprio vero che il nostro bravo medico è morto?

Sulla sua bara piansero i parenti, gli amici, ed i poveri da lui beneficati. Niuno mai ricorse a Lui invano.

Quanto Egli fosse buono lo seppero coloro che a Lui si volsero per favori e per consigli; lo seppero i poveri ammalati a cui con amore venne sempre in sollievo e con squisita carità.

Egli beneficava senza pompa. Farsi amare dal popolo, e specialmente dai poveri, era la sua aspirazione.

E il popolo Rivaltese ben dimostrò la sua gratitudine ed il suo amore per l'estinto medico, sia porgendogli un tributo spontaneo di pianto e d'affetto; sia accorrendo in massa ai solenni funerali che ebbero luogo il mattino del 19 corrente.

Tutti i Comuni del Mandamento erano rappresentati, ed Orsara intervenne ufficialmente colla Giunta Municipale.

La venerata salma accompagnata dal compianto generale, venne solennemente racchiusa nel sepolcreto di famiglia.

Il crudele destino orbò la famiglia dell'adorato suo capo, gli amici d'un saggio consigliere, l'arte medica d'un abilissimo sanitario.

Alla desolata vedova, ai figli, così immaturamente colpiti dalla sventura, agli inconsolabili fratelli e sorelle sia di conforto, per quanto lieve, il sapere che le loro lacrime furono confuse con quelle di tutti i compaesani del caro estinto. — In tanto duolo però gradita riesce la notizia che il figlio Alessandro, prossimo ad essere laureato in medicina e chirurgia, ha fermamente deciso di venire a stabilirsi in Rivalta per sostituire nella professione il suo sempre caro padre, e si è certi di ben interpretare i sentimenti dei Rivaltesi affermando che la sua permanenza in paese sarà bene accolta, e che nel figlio rivivrà quell'onesto, quel buono che fu il compianto Dottor Caviglia.

Pei Segretari ed Impiegati Comunali

Con manifesto plauso venne accolta dai Segretari ed Impiegati del Regno la proposta di presentare al Governo l'istanza per ottenere, come per gli impiegati dello Stato, e per gli Insegnanti delle Scuole Elementari, la riduzione dei prezzi di viaggio sulle ferrovie.

Alcune migliaia di adesioni pervennero al Comitato promotore; ma per rendere più solenne l'affermazione, sarebbe opportuno che molte altre venissero mandate, onde dimostrare solidarietà di classe e dare maggior imponenza alla giusta istanza medesima.

Faccio preghiera perciò ai colleghi che non hanno ancora ritornata la scheda di spedirla, almeno entro questo mese, ad esito della circolare che riceverete assicurando loro che il Comitato ottenne lode dall'on. Ghigi per l'iniziativa, e la cortese offerta di mettere a disposizione l'opera sua come deputato, non che il *Municipio Italiano* per raccomandare l'appoggio ai colleghi d'Italia.

Impossibilitato poi a rispondere alle numerosissime lettere pervenutemi dai colleghi che si compiacquero di rivolgere al Comitato lusinghiere espressioni di incoraggiamento, con questo mezzo ringrazio tutti e con affetto offro loro una stretta di mano.

Pel Comitato
GIOVANNI INNOCENZO SORO
Segretario-Capo
del Municipio di Valenza (Alessandria).

Corrispondenze

Da Chambéry — Ci scrive un nostro compaesano residente in Francia:

Per iniziativa dei decorati degli Ordini Cavallereschi Italiani furono celebrati in Chambéry, nella chiesa di *Notre Dame*, solenni funerali per Re Umberto I.

Funzionò il curato generale Quay-Chevenon. Assisteva tutta la Colonia Italiana; fra i personaggi ragguardevoli presenti notiamo i sigg.: Barone Carruti di Contagno Blanc, antico ministro, Cav. d'Arcolières (figlio del fu aiutante di Campo di Re Carlo Alberto), il Generale Borson, generale nella guerra 1859 con Re Vittorio Eman., Lefebvre du Grosriez Prefetto della Savoia, Challier Sindaco di Chambéry, Cav. De Martinel, Cav. Perrin Conte De Barral, famiglia d'Onclieu, famiglia De la Serraz, Barone D'Alexandry.

La chiesa era parata a lutto con un gran catafalco contornato da scudi di Casa Savoia. Una grande orchestra eseguì la messa funebre e le campane suonavano a tutta forza.

Questa solenne funzione attesta dei solenni ricordi ancora vivi nella regione savoirda per la Casa che da essa prese nome e che ha illustrato attraverso i secoli.

G. B. BALBI.

Ci scrivono da Cremolino:

Questo Comune, dove il patriottismo e l'onestà pubblica hanno profonde radici, ha testè degnamente onorato la memoria del compianto Re Umberto I. Nel mattino del 18 corrente si celebrò un solenne servizio funebre nella Chiesa parrocchiale tutta parata a lutto con in mezzo un grandioso catafalco e vi intervennero il Municipio e la Società Operaia colle rispettive bandiere, le Scuole comunali, la Scuola musicale e gran numero di cittadini e signore: il parroco Don Rossi pronunciò un adatto discorso che fece buona impressione.

Nel pomeriggio del 19 nell'Oratorio della Confraternita, addobbata assai bene per la circostanza, e collo stesso intervento di autorità, rappresentanze e pubblico si fece la commemorazione civile tenuta dal Consigliere comunale avvo-

cato cav. Terragni, il quale narrò la vita dell'ottimo sovrano, e sentitamente parlò applaudito riguardo al regicidio. Tanto intorno al catafalco quanto nel locale della commemorazione civile campeggiavano tra trofei ed altri ornamenti parecchie epigrafi di circostanza dettate dal suddetto consigliere Terragni.

Debbesi aggiungere che il Consiglio Comunale di Cremolino ha pure deliberato a voti unanimi di apporre alla facciata della Casa municipale una lapide che ricordi Vittorio Emanuele II ed Umberto I, il Re Galantuomo e il Re Leale, ai quali già da molti anni sono intitolate la via e la piazza principali del paese.

Abbiamo da Molare:

ELEZIONI COMUNALI

Ai Molaresi!

Aspra e forte fu la lotta, ma il buon senso, il patriottismo, il carattere fiero, indipendente dei Molaresi non si smentì. Lodi adunque e ringraziamenti.

A nulla valsero arti subdole, promesse non attuabili, carezze non sincere, i Molaresi furono grandi nella loro modestia, dando meritata, memoranda lezione a chi, pur di salire, li vuole servi, ubbidienti, non coscienti, non liberi cittadini.

Sì, vincemmo, e ridicolo fu chi si gettò nella mischia, cercando trarre uccelletti nella pania. Andate a scuola, studiate e poi scenderete a combattere uomini e cose di cui non comprendete nè il valore nè i meriti.

Sì, vincemmo, e vinse e trionfò l'onestà e il carattere, sicura promessa di un sicuro avvenire.

Gajoli-Moscheni-Salvago Raggi, splendida triade! Quanti ricordi, quante promesse non racchiudono queste tre famiglie nella storia cittadina? Ma la lotta è finita, tregua dunque alle armi e ritornate la pace, invano cercata da qualche tempo.

Molaresi!

I nuovi eletti sanno i loro doveri, conoscono i vostri diritti.

Avete fiducia in loro nel momento della tenzone, conservatela ognora; essi sanno di dovere e potere corrispondere alle vostre necessità e che sono quelle di Molare.

Non ora sia il momento di recriminare, sia l'ora del perdono; la lezione data all'ex sindaco Conte Celestino Torrielli, consigliere Provinciale di Torino, e all'intera giunta, valga vendetta del passato.

Il vostro sguardo si fissi in quell'avito castello dove il vostro duce e capo se ne vive tranquillo, lontano dalle lotte, colà e da colà prendete lena, là sia la vostra guida e meta. Siate felici, tornate al lavoro operoso e forte, ritempratevi nel sapervi forti, della forza del giusto e ritornate in voi quella pace

Ch'è dei mortali universal sospiro.

X. Y. Z.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino delli 25 Agosto

(Nostra Telegramma Particolare).

34 - 58 - 38 - 75 - 70